

# Nasce il Coordinamento delle imprese boschive

Un passo “storico” che deve proiettarsi al futuro

di LUIGI TORREGGIANI

Per la prima volta in Italia è stato creato un Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive. L'articolo ripercorre le tappe precedenti e descrive il recente convegno di Barzio che ne ha sancito la nascita, con alcune riflessioni per il prossimo futuro.

La data del 29 Settembre 2012 è stata definita, da diverse personalità del settore forestale, come “storica”. Questo perché a Barzio (Valsassina - LC) si è svolta la “Conferenza nazionale delle imprese boschive”, organizzata con un preciso obiettivo: **creare un coordinamento nazionale delle diverse associazioni regionali e provinciali dei boscaioli per poter superare l'annosa problematica della scarsa (o addirittura nulla) rappresentatività** che questo comparto ha avuto fino ad oggi nei tavoli istituzionali e decisionali.

I rappresentanti di quattro associazioni regionali (ARIBL Lombardia, ARBO Toscana, AREB Piemonte, AIBO Friuli Venezia Giulia) ed una provinciale (Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento - Sez. Imprese Boschive) si sono riuniti e stretti la mano per porre le basi del Coordinamento e intraprendere una strada comune. La regia dell'evento è stata curata da AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali) e dalla Comunità Montana Valsassina, con il contributo di Progetto Fuoco, il salone internazionale di impianti ed attrezzature per la produzione di calore ed energia dalla combustione di legna. Sherwood ha sostenuto l'iniziativa nella fase di pubblicazione dell'evento ed ha documentato gli interventi

dei 5 rappresentanti delle associazioni boschive (visibili al link [www.rivistasherwood.it/CONAIBO](http://www.rivistasherwood.it/CONAIBO)), rendendosi inoltre disponibile a supportare in futuro il Coordinamento attraverso le sue pagine e il sito web.

La giornata ha rappresentato un momento fondamentale



di aggregazione ed assunzione di responsabilità da parte delle imprese boschive ed è stata positiva da tutti i punti di vista: pubblico numeroso proveniente da tutta Italia, temi interessanti affrontati in modo chiaro e diretto, apertura al dialogo delle altre organizzazioni. Con questo articolo vorremmo andare oltre alla semplice descrizione dell'evento, proponendo ulteriori considerazioni non tanto sulla giornata in sé, quanto sul futuro del Coordinamento e su come le esigenze dei boscaioli potranno affiancarsi a quelle di tutto il settore "a monte" della filiera.

## UN PASSO INDIETRO

Occorre sottolineare che quello di Barzio non è il primo tentativo di riunire a livello nazionale le associazioni di boscaioli. Ad Arezzo e poi a Ceres nel 2004 furono organizzati due incontri che avevano in fondo lo stesso scopo. Già da allora il problema della scarsa rappresentatività era all'ordine del giorno e considerato un fattore limitante per l'operato delle imprese boschive. Questi primi tentativi non raggiunsero risultati significativi per vari motivi, tra cui, sicuramente, la difficoltà di inquadramento giuridico delle imprese boschive: talvolta agricoltori, talvolta artigiani. Macrocategorie già rappresentate dalle rispettive associazioni, con problematiche differenti, soprattutto di tipo fiscale. **Non passò, allora, il concetto dell'impegno comune delle due categorie per una competenza di sua natura trasversale, quella dell'operato in bosco, in lavori di tipo selvicolturale.**

Le associazioni delle imprese boschive che si sono riunite a Barzio non hanno nascosto il silenzio che ha seguito gli incontri del 2004 e per prime hanno ricordato la necessità di non ripetere gli errori del passato. Si è parlato concretamente di "lavoro comune" come base per superare le differenze di inquadramento giuridico e si è inoltre affermato senza mezzi termini il concetto che: "Se nessuno in questi anni ci ha chiamato ai tavoli è perché noi non esistevamo come soggetto univoco a livello nazionale". Si è perso tempo? Sicuramente sì. Probabilmente le iniziative del 2004 non nacquero "dal basso" come quella di oggi e forse il momento storico non era ancora maturo, mentre attualmente qualcosa nel settore sta cambiando ed è fondamentale porre maggiore attenzione sulle modalità di lavoro e sull'economia di chi opera in bosco.

Oggi, infatti, c'è più interesse sull'utilizzo dei boschi rispetto al recente passato. Il settore legno-energia è in forte espansione e la normativa si modifica di continuo. Negli ultimi anni molte istituzioni regionali sono state impegnate nella redazione di nuove leggi e norme forestali. A livello nazionale si stanno approvando piani, programmi e leggi che investono l'intero settore forestale. Ma soprattutto, oggi, a dare direttive sul nostro patrimonio rurale, su come gestirlo, valorizzarlo e finanziarlo è soprattutto l'Unione Europea (UE). L'UE infatti, se da un lato non ha ancora inserito a pieno titolo la politica forestale nella sua politica agricola, dall'altro lo sta gradualmente facendo in modo indiretto, attraverso i programmi e le azioni di



finanziamento (come il prossimo PSR). **In un contesto istituzionale come quello europeo non possono farsi valere piccole e singole associazioni locali, ma solo gruppi strutturati a livello nazionale o, ancora meglio, internazionale.**

## CONTENUTI

Al centro del convegno sono stati soprattutto i boscaioli che, attraverso i rappresentanti delle 5 associazioni fondatrici del Coordinamento, hanno posto i principali contenuti d'interesse per la categoria e le più impellenti problematiche a cui oggi si trovano di fronte le imprese boschive.

Si è parlato di **professionalità** delle imprese e di **qualità** nella gestione di alcuni settori specifici, come quello delle biomasse legnose, segnalando la problematica del lavoro nero svolto dagli *hobbisti*, la conseguente concorrenza sleale a danno di chi lavora con professionalità e i finanziamenti pubblici rivolti anche a modelli produttivi poco efficienti e trasparenti come quelli delle grandi centrali a biomasse per la sola produzione elettrica. È stato posto l'accento sulla **necessità di formazione**, puntando il dito sulle **difficoltà presenti tra diverse regioni**. Si è discusso di come superare le **criticità di inquadramento dell'impresa**, sostenendo che in materia di lavori forestali occorrerebbe ragionare solamente sull'attività in sé e non su come sia inquadrato chi la svolge, con il vantaggio di poter uniformare il settore e impostare una gestione più corretta sulla normativa per la sicurezza. Questo accade già in edilizia e potrebbe essere trasposto al settore forestale: non esiste distinzione tra impresa artigiana o industriale, tutto è basato sui requisiti necessari per l'attività da svolgere. Si è discusso anche dell'**inadeguatezza della viabilità**, ponendo a confronto la densità di strade e piste forestali presenti in Italia e Austria e rimarcandone le conseguenze: elevato rischio per chi manovra i mezzi per raggiungere il cantiere forestale, sviluppo ostacolato del parco macchine delle imprese, maggiori costi e riduzione dell'economicità degli interventi. Si è posta infine l'attenzione sull'**immagine del boscaiolo**, che occorre



rivalutare soprattutto agli occhi dell'opinione pubblica, della **necessità di un ricambio generazionale** significativo e della **pesantezza della burocrazia** che colpisce soprattutto chi lavora professionalmente nel rispetto delle norme.

Il tema trasversale a tutto l'incontro è stato quello della rappresentatività: alcune di queste problematiche, con una rappresentanza adeguata, sarebbero potute essere discusse prima e meglio. Oggi il Coordinamento, attraverso un manifesto che riassume le tematiche toccate in 5 punti, mira a colmare il vuoto presente.

## DAL PASSATO AL FUTURO

In merito all'aspetto cruciale della rappresentatività nascono due considerazioni fondamentali per il futuro del Coordinamento.

La prima è stata sollevata da PAOLO MORI, direttore di Sherwood, durante il convegno. Il Coordinamento nazionale partirà, secondo il volere dei fondatori, come una struttura "snella", senza presidenti, segretari o funzionari impegnati a tempo pieno e retribuiti per questa attività. Secondo MORI, questo tipo di struttura potrebbe rivelarsi debole, non in grado di affrontare gli impegni e la preparazione che un'azione di *lobbying* a livello nazionale e internazionale richiederebbe. La risposta delle associazioni è stata chiara: **il coordinamento proporrà degli argomenti, delle problematiche, dei documenti di sintesi comuni e li consegnerà a chi ha già la forza di sedersi ai tavoli istituzionali: le associazioni di categoria agricole e artigiane.** Secondo MARINO BERTON, Presidente di AIEL, questo dovrà rappresentare "il primo passo", in vista di un'evoluzione futura. I rappresentanti delle associazioni di categoria agricole e artigiane, presenti al convegno, sono intervenuti elogiando l'iniziativa e rendendosi disponibili. Certamente questo consentirà ai boscaioli di esserci, laddove prima erano totalmente

assenti, **ma rimane il dubbio che queste organizzazioni trovino la volontà, in fase di concertazione, di fare emergere con forza le istanze del settore forestale: una "goccia" all'interno del "mare" agricolo e artigianale.**

Il secondo punto viene di conseguenza: sono solo i boscaioli ad aver avuto poca rappresentanza fino ad oggi o è tutto il settore forestale?

Durante il convegno è intervenuto PAOLO NINATTI, Presidente del "comparto legno" di FederlegnoArredo, rappresentante della porzione del mondo industriale che lavora con questa materia prima. Il suo intervento ha espresso con chiarezza quella che è la realtà vissuta dalla sua organizzazione: per avere peso ai famosi "tavoli" bisogna avere risorse finanziarie, personale dedicato e una struttura forte alle spalle. Il suo monito, quasi un invito al neonato Coordinamento a confluire nella sua organizzazione, se da un lato ha dimostrato interesse ed apertura, dall'altro ha messo in luce le evidenti differenze tra gli interessi del settore più legato alla produzione della materia prima e quello della trasformazione.

RAOUL ROMANO, ricercatore di INEA, ha concluso il convegno proprio rimarcando problematiche che, in realtà, sono parte di un mondo più vasto di quello dei soli boscaioli. Ai Ministeri manca competenza tecnica sul settore forestale, c'è cattiva informazione su cosa è in realtà la selvicoltura, vengono interpretate le norme europee in termini estremamente restrittivi e conservazionistici rispetto agli altri Paesi membri, vengono approvate norme nazionali (come quella recente del cambio di definizione di bosco) senza sapere chi contattare per discuterle nel merito. **Tutte tematiche che investono non solo il lavoro delle imprese boschive, ma anche quello dei tecnici e dei proprietari.**

Per riuscire ad incidere maggiormente a livello nazionale ed europeo e, al tempo stesso, mantenersi indipendenti dal mondo agricolo, artigiano e industriale, forse occorrerebbe un coordinamento più vasto, **che comprenda le imprese boschive, come elemento fondante ed essenziale, ma che si estenda anche ai proprietari boschivi, pubblici e privati, e ai gestori delle foreste (i tecnici forestali).** Una struttura del genere potrebbe impegnarsi in prima linea nei tavoli decisionali senza demandare a soggetti terzi e mantenere contatti a livello internazionale con le reti europee e mediterranee, che oggi vedono l'Italia quasi totalmente assente.

Su questo argomento è interessante leggere il commento di TIZIANA STANGONI, tecnico forestale, pubblicato nello spazio "Commenti & Proposte" di questo stesso numero. In fondo, anche i cinque punti del manifesto programmatico di cui si è dotato il neonato Coordinamento racchiudono problematiche comuni e sensibili per tutti coloro che lavorano in bosco:

- rafforzare l'associazionismo e le politiche di sviluppo del settore delle biomasse forestali;
- favorire la crescita professionale delle imprese;



- superare la criticità d'inquadramento dell'impresa e tutelare la sicurezza degli operatori;
- sviluppare le infrastrutture e promuovere la gestione forestale sostenibile;
- rilanciare l'immagine dell'operatore forestale e favorire il ricambio generazionale.

Il primo punto è fondamentale anche per il lavoro dei tecnici e per la valorizzazione delle proprietà grazie ai nuovi assortimenti oggi richiesti dal mercato. La crescita professionale e la sicurezza degli operatori possono investire il mondo tecnico per quanto concerne l'assistenza organizzativa e formativa alle imprese. Il punto relativo al rilancio dell'immagine esterna dell'operatore forestale fa da volano all'immagine dell'intero settore forestale agli occhi dell'opinione pubblica, per non parlare dell'interesse generale che comporta tutto ciò che permette e promuove la gestione forestale sostenibile.

Le imprese boschive non escludono la prospettiva di un coinvolgimento futuro di altri attori del settore, ma hanno ribadito la necessità di affrontare una prima fase di unione e condivisione dedicata unicamente agli operatori forestali, al fine di poter focalizzare in maniera coerente e decisa problematiche, strategie e proposte comuni.

**Starà anche alla volontà dei tecnici forestali e dei proprietari-gestori di confrontarsi da subito con il Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive e di provare a porre proposte comuni che permetteranno a questo progetto di materializzarsi.**

## SI PARTE

La giornata di Barzio ha visto le cinque associazioni fondatrici del Coordinamento muovere finalmente un primo passo coraggioso e difficile, partendo dal basso e ponendosi in prima linea. **La sfida è lanciata e la strada è in salita: ora chi cercherà i rappresentanti nazionali dei boscaioli, a differenza che in passato, saprà dove e come trovarli.** Le imprese boschive non dovranno tuttavia avere solo un ruolo passivo, ma anche dimostrare di essere all'altezza di porre proposte concrete: non solo protestare, ma anche agire, proponendo e trovando un giusto equilibrio nella mediazione con le altre

categorie interessate alla gestione forestale. Le associazioni che oggi sono nel Coordinamento e quelle che ne entreranno a fare parte dovranno impegnarsi in maniera intensa per aiutare a correggere, compensare e riportare sulla giusta direzione le distorsioni e le mancanze normative, amministrative e organizzative che finora hanno afflitto il sistema bosco e il lavoro di chi nel (e di) bosco vive ogni giorno.

La partenza sembra avvenuta nella giusta direzione: dai prossimi giorni il Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive (chiamato CoNalBo) sarà operativo e vedrà ARIBL (Associazione Regionale delle Imprese Boschive Lombarde) come primo "coordinatore tecnico" delle attività. La Comunità Montana Valsassina, che ha dimostrato sia dal lato tecnico che da quello politico di credere fermamente all'iniziativa, contribuirà offrendo attività di segreteria organizzativa e di comunicazione. AIEL, che è stata la leva essenziale e fondamentale di questa iniziativa, continuerà a dare un appoggio e Sherwood si è resa disponibile a dare voce al Coordinamento.

Come ha ripetuto più volte MARINO BERTON durante il convegno c'è bisogno di un passo alla volta.

Per questo **occorre rispettare in questa prima fase i tempi e le modalità operative del nuovo Coordinamento Nazionale, seguendone però con interesse, partecipazione e critica costruttiva le prime mosse.**

Il prossimo appuntamento è fissato per il 30 Novembre in Friuli, a latere dell'incontro di presentazione di uno studio sulle Imprese Boschive dell'arco alpino realizzato dal CNR-IVALSA per conto della Regione Friuli Venezia Giulia, presso Villa Manin di Passariano (Codroipo, UD).

Il monito è di iniziare da subito a guardare lontano, oltre al proprio orticello (o meglio, oltre al proprio bosco) e per il bene dell'intero settore in cui si opera.

### BOX - COME CONTATTARE CONAIBO

Il Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive è aperto e interessato all'ingresso di altre associazioni e realtà territoriali.

Per entrare in contatto con il Coordinamento:

ARIBL e C.M. Valsassina

GIULIO ZANETTI - [zanetti.gi@libero.it](mailto:zanetti.gi@libero.it)

ATTILIO MELESI - [attilio.melesi@gmail.com](mailto:attilio.melesi@gmail.com)

## INFO . ARTICOLO

**Autore:** Luigi Torreggiani, *Compagnia delle Foreste.*

*E-mail* [luigitorreggiani@compagniadelleforeste.it](mailto:luigitorreggiani@compagniadelleforeste.it)

**Parole chiave:** *Associazionismo, impresa boschiva, filiera legno, rappresentatività.*

**Abstract:** *The wood enterprises Coordination is born. A historic occasion to look at the future. Today in Italy, for the first time, there is a National Coordination of the Wood Enterprises ("Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive). The article retraces the previous steps, describes the recent Conference in Barzio that saw the birth of the Coordination and reports some considerations about the up-coming future.*

**Key words:** *Association, wood enterprise, wood chain, representativeness.*